



## Giornate di Formazione Firenze 12-13-14 aprile 2024



### **Giuseppe Giunti – Marina Lomunno: “E-mail a una professoressa. Come la scuola può battere le mafie” (Edizione Effatà, 2023)**

Il libro

Nel centenario dalla nascita di don Milani, il titolo richiama il famoso libro del priore e maestro di Barbiana «perché il suo messaggio rimane attualissimo e purtroppo ancora incompiuto». Ogni capitolo si apre con una frase tratta dalla «Lettera a una professoressa».

Il libro presenta testimonianze e riflessioni sulla scuola di persone che hanno vissuto il carcere, che collaborano con la giustizia, che hanno ricostruito la propria esistenza. La scuola senza muri fisici e senza mura culturali. Scuola come principale e indispensabile strumento per sconfiggere la criminalità di stampo mafioso. Pagine rivolte a chi si occupa di carcere a vario titolo, ma anche agli studenti, agli insegnanti agli educatori e per chi ha in carico minori e persone disagiate e fragili. Tutto comincia da una frase di un collaboratore di giustizia, elementare e sorprendente al contempo: «Se non aggiustate la scuola la camorra vincerà sempre perché la camorra ha paura della scuola: la camorra vive nel silenzio, la scuola insegna le parole».

- **Punti chiave per la presentazione : 6 citazioni**

- «Ero carcerato e mi siete venuti a trovarmi» (**Matteo 25,33**);
- «Vedere turbe di giovanetti, sull'età dai 12 ai 18 anni; tutti sani, robusti, d'ingegno svegliato; ma vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentar di pane spirituale e temporale, fu cosa che mi fece inorridire ... Chi sa - diceva tra me - se questi giovanetti avessero fuori un amico, che si prendesse cura di loro, li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi, chi sa che non possano tenersi lontani dalla rovina o al meno diminuire il numero di coloro che ritornano in carcere? (**San Giovanni Bosco, Memorie dell'Oratorio**)
- «Perché loro e non io?» (**Papa Francesco**)
- «Perché loro sono dentro e io fuori?» (**Marchesa Giulia di Barolo**: nel 1821 presentò al Governo una relazione sulla disumana situazione delle carceri cittadine contribuendo con proposte concrete alla realizzazione della prima vera riforma carceraria e fondò una «casa di accoglienza per ex detenute»
- «Bisogna vedere, bisogna starci in carcere, per rendersene conto». (**Pietro Calamandrei**, giurista e parlamentare che nel 1948 visitando le galere della Penisola ne denunciò la situazione drammatica)
- «La lotta alla mafia deve essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità» (**Paolo Borsellino**).

**I proventi dei diritti d'autore saranno devoluti interamente a sostenere le necessità delle famiglie dei collaboratori di giustizia che segue fra' Giuseppe Giunti.**

Dott.ssa Marina Lomunno